

Tempeste di neve continuano a creare notevoli difficoltà

Meridione nella morsa del gelo: irraggiungibili decine di paesi

In Abruzzo e in Sicilia molte scuole sono rimaste chiuse - Strade interrotte e trasporti bloccati - Particolarmente grave la situazione nel Molise e in Irpinia - Pesanti danni all'agricoltura - Temperature eccezionali - Le previsioni per marzo



Neve e gelo, con punte di temperatura di 15 gradi sotto zero, continuano a creare difficoltà e disagi in quasi tutte le regioni del Sud. I paesi isolati sull'Appennino si contano a decine, mentre è pressoché impossibile transitare sulle strade appena queste cominciano a salire su quote collinari. La situazione è particolarmente drammatica nelle campagne, dove le gelate continuano a «bruciare» le colture e i casolari di campagna restano continuamente isolati. In moltissimi casi è stato necessario chiudere le scuole perché per gli alunni era praticamente impossibile raggiungerle. La morsa del freddo non accenna a diminuire ed i meteorologi prevedono freddo intenso anche per le prime giornate di marzo. La situazione è grave

Paurose scosse di terremoto ad Ascoli

ASCOLI PICENO, 28
Due paurose scosse di terremoto si sono avute stamani in città e nella zona che fa capo al solito epicentro di Monte Vettore, nei Sibillini. La prima è stata registrata alle 10,02 e 57, la seconda alle 11,02. I due movimenti sono stati avvertiti relativamente nel capoluogo Piceno, ma sono stati invece chiaramente sentiti in Amandola, dove il sisma è stato valutato intorno al quinto grado della scala Mercalli. In tutto il centro storico la popolazione è fuggita abbandonando negozi e uffici pubblici. Sono caduti alcuni calcinacci e qualche mattone dai cornicioni. Non si hanno notizie di ulteriori danni.

Secondo l'osservatorio geofisico di Ancona le due scosse sono del terzo grado della scala Mercalli.



Eppure è proprio Frank Coppola

Barba bianca e bastone ha cercato di non essere riconosciuto e di sfuggire così all'assalto dei fotografi: non c'è riuscito e così è stato bersagliato dai flash. Non ha saputo trattenersi e ha dato in escandescenze minacciando i fotoreporter e inseguendoli con il bastone alzato. Eppure non aveva motivo di dolersi per Frank Coppola (è infatti del boss italo-americano che stiamo parlando) comparso davanti alla Corte d'Appello di Roma per sapere se gli confermano o meno il provvedimento che lo costringe a rimanere nel soggiorno obbligato di Aiello in provincia di Udine. Non aveva motivo di dolersi perché con una requisitoria a dir poco sorprendente il procuratore generale Fagnano aveva sostenuto che il soggiorno obbligato doveva essere revocato e Frank Coppola doveva ritornare libero di vivere dove gli piacesse. I giudici della Corte d'Appello si sono riservati di decidere.

Sentenza della Corte Costituzionale

Sempre reato manifestare idee fasciste

Non importa se non si tende alla ricostituzione del partito fascista - Decisioni in materia religiosa

Le «manifestazioni fasciste» devono essere punite purché in contrasto con la Costituzione. Questa una delle sentenze più importanti depositate ieri dai giudici di palazzo del Senato. Accanto a questa deve essere subito segnalata l'altra che, confermando la legittimità del reato di bestemmia, il quale come è noto è punito dal codice penale, chiede un pronto intervento del legislatore per garantire questa tutela accordata alla religione cattolica e alle altre religioni. Seguono una serie di altre decisioni in materia di manifestazione del pensiero.

Iniziamo dalle manifestazioni fasciste. La Corte ha affermato che questo reato, previsto dall'art. 5 della legge del 1952 il quale intende «vietare o punire unicamente quelle manifestazioni che, in relazione alle circostanze di tempo di luogo e ambiente in cui si svolgono e per le loro obiettive caratteristiche siano comunque idonee a far sorgere la situazione di pericolo di ricostituzione del partito fascista» non è in contrasto con l'articolo 25 della Costituzione perché deve essere inserito in tutto il testo della carta fondamentale che prevede espressamente il divieto di apologia di fascismo e tutte le manifestazioni che possono in qualche modo favorire il risorgere del disolto partito fascista. «Non ha quindi valore», ha detto la Corte Costituzionale — la censura mossa da alcuni giudici di merito, secondo la quale

la norma in questione si limiterebbe a vietare la ricostituzione appunto del partito fascista ma non impedirebbe di manifestare la ideologia fascista».

Per quanto riguarda la bestemmia i giudici costituzionali hanno sostenuto la legittimità dell'articolo 724 che punisce chi, con le parole, reca offesa al sentimento religioso. «La Costituzione», hanno detto nella sentenza — con il riconoscere i diritti inviolabili dell'uomo e tra essi la libertà di religione tutela il sentimento religioso e giustifica la sanzione penale delle offese ad esso recate».

Dopo aver fatto riferimento alla valutazione fatta dal legislatore «dell'ampiezza delle reazioni sociali determinate dalle offese contro il sentimento religioso della maggior parte della popolazione italiana», i giudici sottolineano però che «per la piena attuazione del principio costituzionale della libertà di religione, il legislatore provvede a una revisione della norma, nel senso di estendere la tutela penale contro le offese del sentimento religioso di individui appartenenti a confessioni diverse da quella cattolica».

Con le altre sentenze sono state dichiarate non fondate le questioni di legittimità sulle «grida e manifestazioni seviziose» e sulle «istigazioni di militari a disobbedire alle leggi o a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina militare».

Lo avrebbe ferito la moglie

Intatto il destro di Carlos Monzon dopo gli spari



BUENOS AIRES, 28
Le rassicuranti dichiarazioni dei medici dell'ospedale secondo cui la ferita d'arma da fuoco riportata da Carlos Monzon non compromette l'attività del pugile, hanno alquanto placato l'apprensione.

La notizia dell'episodio che ha per protagonista il campione mondiale dei pesi medi, impegnato in questi giorni nella preparazione dell'incontro di San Remo — che pare dovrà essere rinviato per queste ragioni — con Emilio Griffith, si è sparsa fulminea per il paese, e le contrastanti versioni hanno acuito l'interesse.

Secondo una voce che non ha avuto finora alcuna conferma all'origine dell'incidente è stata una disputa fra Carlos e la moglie; si affermava ieri sera che allorché è partito il colpo di pistola l'arma era impugnata dalla giovane donna. Ma un amico ha dichiarato a Santa Fe che il ferimento è stato del tutto accidentale. Il campione ha dichiarato che stava pulendo uno dei «pezzi» della sua collezione, una pistola calibro 22, quando dall'arma è partito un colpo.

Carlos non si è impressionato, ha detto l'amico. Il proiettile non aveva prodotto a suo avviso che un graffio, e Monzon dopo una sommaria medicazione ha dimenticato l'episodio. Tutto questo accadeva lunedì.

La pallottola, ha detto l'amico di Carlos, si era conficcata sotto la pelle; il ferito non se ne era accorto. I medici dell'ospedale hanno rimosso il proiettile, poi hanno annunciato che esso non aveva leso né nervi né vene.

Insomma, agli effetti dell'attività pugilistica la ferita riportata da Carlos Monzon non presenta la minima gravità, la funzione del formidabile destro del campione è intatta.

Nella foto in alto, la moglie di Carlos Monzon.

SENZA CHIEDERE PERMESSO
Come rivoluzionare l'informazione a cura di R. Faenza. Con un manuale sulla televisione alternativa e gli audiovisivi in Italia, Nord America e America latina. Seguito da un intervento di Pio Bakdelli e Goffredo Fofi. Contro l'autoritarismo dei mezzi di comunicazione di massa e per promuovere l'uso di mezzi alternativi. 160 illustrazioni. L. 1.500
da Feltrinelli
novità in tutte le librerie

Semiabbandonata una città neozelandese

Seimila persone fuggono la nuvola dei defolianti

I gas venefici, fuoriusciti da recipienti difettosi nel porto, hanno intossicato 300 abitanti - Difficile scongiurare il pericolo a causa del vento



AUCKLAND, 28
Il governo neozelandese ha dichiarato zona di emergenza alcuni quartieri di Auckland, invasi da micidiali gas che sono sfuggiti a recipienti difettosi sistemati in un magazzino dell'area del porto. Seimila persone hanno dovuto lasciare le case per sottrarsi ai micidiali vapori; trecento di esse sono state ricoverate in ospedale perché

intossicate dal gas carico di proprietà defolianti. La nube dal nauseabondo odore ha invaso il quartiere di Old Parnell, estendendosi poi a quelli limitrofi a causa del vento. I vigili del fuoco, muniti di respiratori, si sono trovati comunque di fronte ad enormi difficoltà. La sostanza chimica che ha invaso i quartieri della cittadina neozelandese sprigiona vapori che possono avere effetto letale se il trattamento di cura non è immediato ed energico. I sintomi per gli intossicati sono vomito, forte emicrania e dolori muscolari insopportabili.

NELLA FOTO: una madre conforta il suo bambino dopo la fuga obbligata dai quartieri invasi dal gas.

Penoso suicidio nel centro di Torino

Edile in cerca di lavoro si getta dal quinto piano

Due giorni in giro per i cantieri a chiedere una occupazione - Il terribile volo dalla finestra di una pensione - Veniva dalla provincia - Vita di stenti insieme alla madre

Dalla nostra redazione

TORINO, 28

Un manovale edilizio, disoccupato, si è tolto la vita gettandosi dal quinto piano di una pensione nelle vicinanze della stazione di Porta Nuova. A fare la macabra scoperta sono stati alcuni operai che stavano recandosi al lavoro. Questa mattina alle 6,20 sul selciato della strada, all'altezza del numero 3 di via Gallieri, i passanti hanno scorto un corpo privo di vita. La vittima si chiamava Irmo Siriani, di 49 anni, residente a Castelvetoli in provincia di Brescia. Ieri pomeriggio, aveva preso alloggio nella modesta pensione Oropa di via Gallieri 3, gestita dalla proprietaria Lina Arrobio, di 45 anni. La donna è l'unica persona che per il momento ha potuto dare qualche indicazione alla polizia sullo sventurato. Infatti, il manovale era arrivato a Torino soltanto l'altra sera, aveva deciso di venire nella nostra città nella speranza di poter trovare un lavoro. Irmo Siriani, che a Castelvetoli abitava con la madre in un misero alloggio di via Tito Speri, una zona denominata «La casa dei poveri», non ha mai avuto una occupazione stabile. La sua vita era stata sempre una continua altalena fra alcuni periodi di breve occupazione e periodi sempre più lunghi di disoccupazione. Di carattere mite e chiuso, il manovale non aveva mai dato fastidio a nessuno. L'altro giorno aveva deciso di lasciare il suo paese per venire in cerca di «fortuna». Arrivato a Torino l'altro ieri sera, aveva passato la notte all'interno della stazione di Porta Nuova. Ieri mattina era andato in giro per la città in cerca di un lavoro. Evidentemente, la ricerca era stata vana.

Nel pomeriggio, stanco e scoraggiato era andato nella pensione Oropa dove, dopo aver pagato la stanza, si era subito messo a letto. Ricca la speranza di trovare un lavoro nella nostra città e preoccupato per la sua precaria situazione finanziaria, il Siriani ha maturato nella notte l'irruento gesto. Nella camera che lui aveva preso in alloggio gli inquirenti non hanno trovato nessun messaggio. In una borsa sono stati rinvenuti alcuni indumenti personali e un portafoglio con tre mila lire dentro. Era tutto quello che il manovale possedeva. Il cadavere è stato trasportato presso l'Istituto di medicina legale dove sarà effettuata la autopsia.

Washington è anche capitale di omicidi

NEW YORK, 28

La capitale politica degli Stati Uniti detiene un primato spaventoso: quello dei delitti. E' anche, in certa misura, la capitale degli omicidi. Il non invidiabile record è stato raggiunto proprio lo scorso anno, nel 1972, e a darne notizia, come in un film poliziesco, è stato il capo dei servizi di medicina legale della città, il signor James Luke, con la lettura dei documenti statistici.

1) Nel 1972 sono stati commessi nella capitale 250 omicidi, il 61 per cento perpetrato attraverso armi da fuoco. Il che significa che su ogni 100 mila abitanti, 35 ne sono rimasti vittime. Tenendo conto che l'area della capitale considerata è per il 60 per cento costituita da edifici pubblici (Casa Bianca, Parlamento, sede di ambasciate, Pentagono, ecc.) la percentuale diventa impressionante.

2) Per le persone di età compresa tra i 15 e i 44 anni, i colpi di arma da fuoco hanno costituito, sempre nell'ultimo anno, la principale causa di morte.

3) In termini di percentuale, il tasso di omicidi-popolazione, Washington ha un indice due volte superiore di quello di New York che pure detiene un rapporto pueroso: una persona uccisa ogni tremila abitanti a Washington, contro una ogni seimila a New York.

Riattaccata una gamba a un 16enne: cammina

VAROVLAV, 28

Yuri Erokhin, 16 anni, è stato riattaccata una gamba, ha già fatto i primi passi. Yuri ebbe un incidente con la moto in seguito al quale gli si staccò completamente la tibia destra all'altezza dell'articolazione del ginocchio. Tutti i vasi sanguigni e i nervi erano stati distrutti. I chirurghi dell'ospedale di Yaroslavl, a nord di Mosca, decisero di salvare la gamba al giovane Erokhin ad una riuscita operazione estremamente complessa, durata sei ore, i sanitari riuscirono a riattaccare l'estremità inferiore al resto della gamba.

Nuove rivelazioni sull'affare delle intercettazioni

Funzionari di polizia implicati nello scandalo dei telefoni-spia

Tom Ponzi, nelle sue confidenze ad un settimanale, chiama in causa l'ex vice capo della Criminalpol di Milano - L'ascolto abusivo anche per conto di personaggi dell'alta finanza

L'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche abusive sembra destinata ad arricchirsi di nuovi nomi e di nuovi particolari. Il pretore Infelisi ha una lunga lista di fatti che rivelerebbero un giro molto ampio di «spie» che agivano per conto dei più diversi «padroni». Tra questi anche (e questo è l'aspetto più grave) alcuni funzionari di polizia e personaggi dell'alta finanza che si servivano di questo strumento per giochi di potere.

L'Espresso che è in edicola oggi pubblica un ampio servizio nel quale raccoglie le confidenze di Tom Ponzi, del questore Nardone, di un ex commissario di polizia Walter Beneforti e di un tecnico che costruiva radio per una serie di personaggi e, di vigili del fuoco lottano per circoscrivere le fiamme: causa, la siccità.

L'investigatore privato il quale, direttamente, chiama in causa il presidente della Montedison Cefis, sostenendo che questi gli avrebbe ordinato di individuare gli apparecchi spia collegati alle linee telefoniche da lui usate per le quotidiane conversazioni d'affari.

Secondo Tom Ponzi in effetti egli trovò gli apparecchi e scoprì anche che ad averli collocati era stato Walter Beneforti, ex commissario capo della Criminalpol di Milano e suo dirigente alle dipendenze del questore Nardone. L'investigatore afferma anche di aver consegnato a Beneforti — del quale era amico — una decina di registratori automatici per intercettazione e di sapere che l'ex funzionario aveva due agenzie di investigazioni private, la «Mason» e la «G 7». In questa organizzazione, è sempre Tom

Ponzi che fa queste rivelazioni: avrebbe lavorato o addirittura lavorerebbero tre uomini del controspionaggio: Alessandro Micheli, Guido Cazzaniga e Gabriele Rosica.

Nell'articolo pubblicato dal settimanale si fa anche il nome di un tecnico elettronico, Bruno Mattioli, il quale avrebbe preparato decine di apparecchi spia e avrebbe mantenuto i contatti tra Marcello Nicozzi, tecnico della Sip.

L'articolo dell'Espresso racconta di aver incontrato anche il questore di Como, Nardone il quale, in qualche modo, aveva saputo del suo colloquio con Tom Ponzi. Il funzionario avrebbe cercato di dimostrare che il suo braccio destro Beneforti non c'entrava niente con questa faccenda e che comunque se aveva commesso qualcosa di illegale l'aveva fatto dopo

aver lasciato la polizia. Nardone avrebbe tuttavia ammesso che la PS usa apparecchi da intercettazione e nella lotta alla criminalità». Anzi il questore avrebbe fatto il nome del capo gabinetto Rici come quello del personaggio ministeriale che gli consegnò apparecchi da intercettazione. Infine l'Espresso racconta quanto avrebbe dichiarato Bruno Mattioli, il tecnico che già alle dipendenze di Tom Ponzi avrebbe poi lavorato per Beneforti. Il tecnico sostiene di aver fornito a Walter Beneforti, quando questi era ancora alla Criminalpol, apparecchi spia. Non solo: avrebbe anche raccontato che il vice questore gli avrebbe presentato un personaggio, certo Giorgio Fabbri, che usando i suoi apparecchi avrebbe fatto miliardi operando «ascolti» di carattere finanziario e amministrativo.